Carlo Petrini Il pallone rotola ancora nel fango

Nuovo libro sul doping dell'ex calciatore «Solo la P2 ha avuto il potere della Gea»

■ di Pippo Russo

È USCITO da qualche settimana il quinto libro di Carlo Petrini. Il titolo è «Scudetti dopati. La Juventus 1994-98: flebo e trofei», l'editore è lo stesso dei precedenti volumi (Kaos, pp. 281, euro 16). Del libro, e di altro, abbiamo parlato con l'autore ed ex calciatore.

Con questo libro lei è tornato a privilegiare il lavoro d'inchiesta, quasi di supplenza giornalistica, come già aveva fatto con «Il calciatore suicidato», il volume dedicato alla misteriosa morte di Donato Bergamini, centrocampista del Cosenza. Da dove nasce questa sua esigenza di ricerca della verità?

«Questa inclinazione venne fuori nel periodo in cui stavo scrivendo «I pallonari», e incontrai il papà di Bergamini. Vidi che c'erano molti punti oscuri nell'inchiesta che portò a stabilire si trattasse di suicidio, e andai a scavare. Scoprii così che spesso le cose sono lì e nessuno le vuole vedere: basta cercarle. Così è stato col processo alla Juventus. A leggere gli atti, emerge una realtà agghiacciante di cui la stampa non ha parlato abbastanza. Per esempio, c'è la storia di un libro scritto dall'ex preparatore atletico juventino, Giampiero Ventrone, in collaborazione col giornalista Massimo Lodi, intitolato «Sul campo con la Juve». Un libro che misteriosamente è sparito dalla circolazione, non se ne ritrova copia nemmeno presso l'editore *(ma nei giorni trascorsi dall'intervista ne abbiamo trovato un esemplare, ndr)*. Come lo stesso Lodi ha confermato al processo, il dottor Agricola gli dichiarò che nel periodo di preparazione venivano somministrati ai giocatori 30-40 grammi di creatina al giorno, e 3 grammi al giorno nel corso del campionato. Soltanto in seguito si accorsero che il consumo di energie in partita ne richiederebbe non più di 2 grammi, e cominciarono a ridurre le dosi. È nelle mani di questa gente che è affidata la salute dei calciatori».

Gli stessi calciatori che dal processo sono usciti gravemente intaccati nell'immagine...

«Una pena. Il dottor Agricola arrivò a dichiarare al giudice che, in presenza di pazienti non adeguati intellettualmente e culturalmente, lui non era tenuto a dare informazioni sulle diete farmacologiche, sentendosi autorizzato a decidere da sé. Fossi stato uno di quei calciatori mi sarei incazzato, ma nessuno lo ha fatto. Allo stesso modo, se fossi Giraudo non esulterei per l'assoluzione in primo grado. Non può andare a dire che lui, come amministratore delegato, non sapeva niente del modo in cui venivano utilizzati i fondi per l'acquisto di farmaci».

> «L'ex tenutaria del Viva Lein mi ha detto che fra i frequentatori della sua struttura c'era anche Pairetto»

Questa sua attività di supplenza nel condurre attività d'inchiesta non depone a favore della classe giornalistica.

«Vi faccio un esempio. Nel corso delle mie ricerche ho conosciuto la signora Tiziana Maritano, l'ex tenutaria del "Viva Lain" *(il "centro massaggi" torinese finito sotto inchiesta per sfruttamento della prostituzione, frequentato da numerosi calciatori oltre che da altri personaggi pubblici come politici e giornalisti, ndr)*. Da lei ho saputo che fra i frequentatori della sua struttura c'era anche il designatore arbitrale, Pier Luigi Pairetto: come fra l'altro testimonio nel libro, pubblicando copia della prima pagina di verbale dell'interrogatorio sostenuto da Pairetto presso la procura di Torino. È già grave che il designatore arbitrale si trovi a condividere un contesto del genere con dei calciatori, con ciò che ne deriva in termini di rapporti personali e perdita di credibilità. Ancor più grave è che i giornali non abbiano mai parlato della questione, che non è certo un segreto di stato».

Un discorso a parte, nei suoi libri, è dedicato a Luciano Moggi. Siete entrambi nativi di Monticiano. I vostri rapporti sono sempre stati conflittuali?

«Per un periodo provò a tirarmi dalla sua parte, proponendomi di fare l'osservatore della Juventus. Una volta andammo a cena assieme. Con me c'erano mio figlio, un amico di Moggi e Marcello Lippi. Moggi arrivò, come suo solito in ritardo, e entrando nel ristorante disse a Lippi: «So che a Roma le cose fra Zeman e Sensi non vanno per il meglio. Se questo qui smette di lavorare a Roma, non lavorerà più da nessuna parte». Da quel momento non ho più chiamato Luciano Moggi. Inoltre, anche a causa di questo episodio, non solo per la storia degli "scudetti dopati", dico che Lippi non dovrebbe allenare la nazionale».

Dici Moggi e pensi Gea. Davvero questa organizzazione è così influente?

«Ha un potere estesissimo, preoccupante. Soltanto un'altra organizzazione, in questo paese, ne ha avuto altrettanto: la P2. Bisognerebbe aprire un'inchiesta federale sulla questione. Ma chi dovrebbe aprirla, Carraro?».

Appunto, il presidente federale. Un altro dei suoi bersagli preferiti. Come mai tanta "amorevole attenzione"?

«In «Senza maglia e senza bandiera» l'ho definito "il Poltronissimo", perché ha passato gli ultimi 40 anni con le natiche piazzate su qualche poltrona. È un uomo inodore, incolore e insapore, non ti dà nessuna emozione quando lo senti. È uno che istintivamente non mi ispira fiducia. Quando, qualche settimana fa, ho dovuto subire un rischioso intervento chirurgico, mi sono immediatamente fidato del professore che mi operava. Se mi fossi trovato davanti uno che mi ispira ciò che mi ispira Carraro, non mi sarei fatto operare».

> «Carraro ha passato gli ultimi quarant'anni con le natiche piazzate su qualche poltrona È un uomo inodore»

Dai suoi tempi a oggi, cosa è cambiato nel rapporto fra il doping e i calciatori?

«Ho iniziato la mia attività di scrittore per rendere giustizia ai circa 450 calciatori della mia generazioni che, per varie cause, sono stati vittime di morte prematura. A quel tempo un calciatore poteva dire di non sapere. Oggi, no. I calciatori sanno, e accettano».

Un'impressione: quel processo alla Juventus rischia di far passare l'idea che ci si riferisca comunque a un'epoca chiusa nell'abuso di farmaci, e che adesso tutto sia migliorato...

«Purtroppo, condivido. E sarebbe una beffa ancora più grande del danno».

Foto di Radek Petrasek/Ap

TENNIS Fed Cup, le azzurre vincono lo spareggio

Il capitano Corrado Barazzutti abbraccia Francesca Schiavone (a destra) e Roberta Vinci dopo la loro vittoria sulla Repubblica Ceca contro Peschkeova-Vaidisova (6-4, 6-4) nella Federation Cup. Le azzurre hanno vinto lo spareggio per stare nel gruppo 1 a Liberec, in Boemia.

Il retroscena

Quel documentario mai trasmesso...

NATO a Monticiano, in provincia di Siena nel 1948, Carlo Petrini è stato uno dei più noti ed apprezzati calciatori degli anni Settanta. Dalle giovanili del Genoa, passò al Lecce (serie C, 1965-66), tornò al Genoa (serie B, 1966-68), quindi cominciò l'avventura professionistica ai vertici del calcio italiano come centravanti: un vero e proprio giro d'Italia che lo ha portato a indossare ben nove maglie in 22 anni di carriera.

Dal Milan di Nereo Rocco (1968-69), al Torino (1969-70), al Varese (1971-72), al Catanzaro (1972-74), alla Ternana (1974-75), alla Roma di Nils Liedholm (1975-76), al Verona (1976-77), al Cesena (1977-79), e approdò infine al Bologna (1979-80). Nella primavera del 1980 risultò coinvolto nello scandalo del calcio-scommesse: a Petrini venne inflitta una pesante squalifica che in pratica mise fine alla sua carriera di calciatore professionista.

Al termine dell'intervista che pubblichiamo qui a fianco, Petrini ci ha fatto prendere visione di un documentario realizzato da "Rai Educational" sulla traccia del suo primo libro, «Nel fango del dio pallone» (pubblicato dalle edizioni Kaos e ristampato in sei edizioni).

Un documentario molto pregevole per qualità tecnica e artistica, costato circa due mesi di lavorazione (con riprese in esterna a Bologna, Genova, Roma, Torino, Milano e addirittura in Normandia) e circa 100 milioni di vecchie lire. Quel documentario non è mai andato in onda, come sostiene Petrini, per volere di Giovanni Minoli. Crediamo di conoscere i motivi di tale veto, ma ci piacerebbe che fosse lo stesso Minoli a spiegarceli.

BREVI

Rally

Tragedia nella notte a Ceccano un Honda Civic uccide uno spettatore

Tragedia durante la 20esima edizione del Rally di Ceccano, svoltosi domenica notte: un ragazzo di 22 anni di Frosinone è morto ed i due fratelli sono in ospedale ad Alatri dopo essere stati travolti da una delle auto impegnate nella quarta prova speciale, lungo le strade di Vico nel Lazio. L'incidente è avvenuto intorno alle 5, quando la Honda Civic guidata dall'equipaggio Di Maio Masi è uscita di strada, finendo addosso agli spettatori. Nell'urto Massimo Montoni, di 22 anni, è stato scaraventato a una decina di metri di distanza. Secondo i primi rilievi di carabinieri e commissari di gara, i tre spettatori si trovavano in un'area vietata al pubblico. In segno di lutto il rally è stato sospeso.

Scherma

In Canada bene gli azzurri La Cascioli vince, Carozzo quinto

Dal Canada arrivano ottime notizie per la spada italiana: Stefano Carozzo si è classificato quinto assoluto nella prova di Coppa del Mondo e ipoteca la conquista del prestigioso trofeo, dal canto suo Cristiana Cascioli ha trionfato nella gara femminile (battuta la svizzera Lamon 15-10 in finale) ottenendo il suo secondo successo in Coppa del Mondo.

Canottaggio

La chiusura in crescendo a Lucerna vale il terzo posto in Coppa del Mondo

Chiusura in crescendo per il remo azzurro nella terza ed ultima prova di Coppa del Mondo sul Rotsee. L'Italia vince infatti tre gare (quattro con senior; quattro di coppia e otto pesi leggeri). All'attivo degli azzurri anche un secondo posto (otto senior) e tre terzi(due senza senior e pesi leggeri; doppio senior). Questi setti podi valgono il terzo posto nella classifica finale di Coppa, dietro a Germania e Gran Bretagna, pur avendo disputato una prova in meno.

Basket

Ai Mondiali Under 20 Bielorussia battuta l'Italia approda ai quarti di finale

La nazionale italiana Under 20 si è qualificata per i quarti di finale dell'Europeo grazie al successo 64-53 (41-26) sulla Bielorussia. L'Italia, che ha avuto Marco Belinell top scorer con 22 punti, ora sfiderà nel girone Russia, Israele e Grecia.

Pallanuoto

World League: Italia battuta dalla Russia ma la fase finale non è in pericolo

Il Setterosa di Nando Pesci è stato battuto per 6-5 dalla Russia nell'ultimo incontro della seconda tappa della World League di pallanuoto disputato a Gubbio. La Russia chiude a 14 punti, l'Ungheria a 13, l'Italia a 10, comunque qualificata per la fase finale.

Scherma

Coppa del Mondo: Cristiana Cascioli vince in Canada

Dal Canada arrivano ottime notizie per la spada italiana: Stefano Carozzo si è classificato quinto assoluto nella prova di Coppa del Mondo e ipoteca la conquista del prestigioso trofeo, dal canto suo Cristiana Cascioli ha trionfato nella gara femminile (battuta la svizzera Lamon 15-10 in finale) ottenendo il suo secondo successo in Coppa del Mondo.

Scacchi

ADOLIVIO CAPECE

Boom di pubblico a Cortina Supertorneo a Dortmund

■ **Cortina, campionato Italiano Under 16**

Un nuovo grande successo di partecipazione per la finale del Campionato Italiano Under 16 disputato a Cortina d'Ampezzo. 542 mini campioni hanno dato vita a otto tornei in base alla fascia di età, maschili e femminili. Lotta accanita fino all'ultimo soprattutto tra i maschi, con tre gruppi decisi solo dallo spareggio tecnico. Tra le ragazze, invece, netto il dominio di Elisa Chiaron e di Roberta Brunello, che hanno concluso a punteggio pieno con 9 su 9, e di Marina Brunello, che ha realizzato 8 punti, concedendo due patte: simpatico notare il doppio titolo conquistato dalle due sorelline. Solo nell'Under 16 la lotta si è decisa sul filo di lana, con Marianna Chierici raggiunta e superata all'ultimo dalla determinata e volitiva triestina Giulia Tonel.

Tra i maschi, nell'Under 14, Axel Rombaldoni conquista il quarto titolo consecutivo (!): da notare che nelle 36 partite finora giocate in campionato giovanile è imbattuto. Nell'Under 16, dove giocavano tutti i migliori, compresi Denis Rombaldoni e Sabino Brunello, il romano Daniele Vocaturo, in testa per gran parte della gara, è stato bloccato sul pari all'ultimo turno da Giuseppe Lettieri e ciò ha permesso a un irriducibile Niccolò Ronchetti di raggiungerlo e superarlo per spareggio tecnico.

■ **La partita della settimana**

A Dortmund è in corso il supertorneo "Sparkassen". Giocano Topalov (2), Leko (4), Kramnik (6), Svidler (7), Bacrot (9), Adams (13), Sutovsky (28), Nielsen (38), Van Wely (48), Naiditsch (105). Tra parentesi la posizione attualmente occupata nella graduatoria mondiale. Nei primi turni da registrare la sconfitta di Topalov con Adams e la sconfitta di Kramnik con Sutovsky.

Adams – Topalov (Russa) 1. e4 e5 2. Cf3 Cf6 3. d4 C:e4 4. Ad3 d5 5. C:e5 Cd7 6. C:d7 A:d7 7. 0-0 Ad6 8. Cc3 C:c3 9. b:c3 0-0 10. Dh5 f5 11. Te1 c6 12. Ag5 Dc7 13. c4 Ae8 14. Dh3 h6 15. Ad2 Df7 16. c5 Ac7 17. Tab1 Dd7 18. Df3 Ag6 19. h4 Df7 20. Af4 Aa5 21. Tec1 Ah5 22. Dg3 b5 23. c:b6 A:b6 24. c3 Rh7 25. Ae5 Dg6 26. Df4 Tae8 27. Te1 Rg8 28. f3 Df7 29. Ad6 T:e1+ 30. T:e1 Te8 31. T:e8+ D:e8 32. Ae5 Ag6 33. A:f5 Df7 34. Ac8 D:f4 35. A:f4 Aa5 36. Ab8 a6 37. A:a6 Ab1 38. a3 A:c3 39. Aa7 Ac2 40. h5 Rf7 41. Rf2 Ab2 42. Ac5 Ac1 43. Re1 Af4 44. Ae2 Ab3 45. g4 Aa4 46. Ad1 Ag3+ 47. Re2 Ab5+ 48. Re3 Ac7 49. a4 Ac4 50. Ab4 Ah2 51. Rf2 g6 52. h:g6+ R:g6 53. Ae2 Ag1+ 54. R:g1 A:e2 55. Rf2 1-0.

■ **Calendario**

Tornei: Dal 14 al 17 luglio Open estate alla Scacchistica Milanese (via Carlo Bazzi 49, tel. 02.89512120); dal 16 al 24 festival a Gioiosa Marea (Me) tel. 349-0084419; dal 18 al 24 festival a Falconara (An) con in programma ben 6 tornei e montepremi globale di 8.000 euro, tel. 347-7143862. Semilampo di sabato 16: Varese, tel. 347-7163980; Rocca Priora (Roma) tel. 339-3621840; Roma Inps, tel. 347-333330; Pulsano (Ta) presso Aquafolies, tel. 339-2695756. Domenica 17: Piadena (Cr) tel. 338-5961338; Tarquinia (Vt) tel. 328-7676799. Altri dettagli sui siti www.italiascacchistica.com e www.federscacchi.it

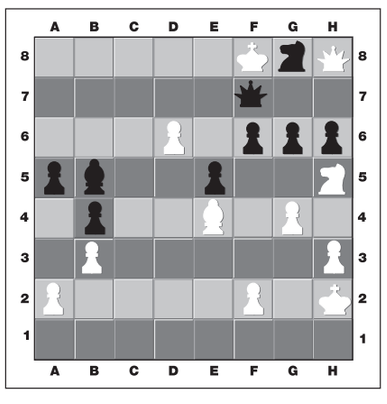
■ **Krasnoturinsk, supertorneo femminile**

Nella piccola città degli Urali del nord in corso un forte torneo femminile. Giocano l'indiana Koneru, sulla carta la numero uno in base al punteggio internazionale, la Stefanova, campionessa del mondo in carica, Alessandra Kosteniuk e l'ex campionessa del mondo Maja Chiburdanidze. Completano il campo di gara Xu Yuhua, Zhukova, Kovalevskaya, Galliamova e le sorelle Kosintseva. In una della partita più attese la Kosteniuk ha battuto la Stefanova.

Galero - Fedorchuk

Europeo Varsavia, giugno 2005

■ Il Bianco muove e vince
■ Il Nero non può evitare un rapido matto!



Soluzione

■ La partita è continuata con 1. Ad5!, D:d5 (che altro?); 2. Dg7+, Re8; 3. C:f6+, e il matto è imparabile: se 3. . . C:f6; 4. De7 matto. E se 3. . . Rd8; 4. Dc7 matto! (la variante più graziosa).